

**INIZIATIVA DI EMERGENZA A PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE PALESTINESE
SFOLLATA O A RISCHIO DI TRASFERIMENTO FORZATO
AID 12966/01/0**

Call for Proposals

Area C, Gerusalemme Est, Area H2 di Hebron e altre zone a rischio della Cisgiordania

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di *Gerusalemme* dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) ai sensi dell'art. 19 del proprio Statuto (D.M. 22 luglio 2015, n. 113) seleziona progetti presentati da soggetti non profit per la realizzazione dell'iniziativa bilaterale di emergenza denominata "Iniziativa di emergenza a protezione della popolazione palestinese rifugiata e a rischio di trasferimento forzato" (AID 12966/01/0) di cui alla Delibera del Viceministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 09 del 11/03/2024.

Il Responsabile del procedimento è il Titolare della Sede AICS Gerusalemme, Dott. Mirko Tricoli.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DELLA/E INIZIATIVA/E OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS*

Settori d'intervento	Importo previsto in €
<i>Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici; Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro); Salute; Sicurezza Alimentare</i>	1.900.000,00
<i>Costi di gestione</i>	100.000,00
Totale importo deliberato per l'Iniziativa	2.000.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito della Sede di Gerusalemme dell'AICS (www.gerusalemme.aics.gov.it).

[Gerusalemme, data 29 aprile 2025]

Table of Contents

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE.....	3
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 012966/01/0) –.....	5
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI	7
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE	10
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE.....	13
6. REQUISITI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	15
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO.....	15
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO.....	18
9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI	22
10. MODALITÀ DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE	24
11. TUTELA DELLA PRIVACY.....	24
12. FORO COMPETENTE.....	25
13. DISPOSIZIONI FINALI	25

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

La presente *Call for Proposals* ha ad oggetto l'iniziativa bilaterale di emergenza, deliberata l'11 marzo 2024 (Delibera n. 9 del Viceministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Edmondo Cirielli) denominata "Iniziativa di emergenza a protezione della popolazione più vulnerabile sfollata o a rischio di trasferimento forzato" (AID 12966/01/0) del valore di 2 milioni di euro.

L'iniziativa, formulata in modo sinergico rispetto al *Flash Appeal 2025* pubblicato dall'Ufficio di Coordinamento delle Nazioni Unite (UNOCHA) ed in linea con i bisogni ivi identificati, ha come obiettivo la protezione della popolazione palestinese più vulnerabile, sfollata o a rischio di trasferimento forzato, residente nell'Area C della Cisgiordania, a Gerusalemme Est, nella zona H2 di Hebron e altre zone a rischio della Cisgiordania.

Il contesto di emergenza umanitaria della Palestina è unico, data la stretta correlazione col perdurare dell'occupazione militare israeliana. Dal 7 ottobre 2023, la situazione nei Territori Palestinesi Occupati (TPO) è cambiata drasticamente. Accanto alla catastrofica situazione umanitaria in cui versa la Striscia di Gaza, anche in Cisgiordania si è assistito all'intensificarsi delle operazioni militari israeliane. Il forte aumento dell'uso della forza da parte delle forze di difesa israeliane, unita alla crescente violenza da parte dei coloni e dal sempre maggiore numero di demolizioni di infrastrutture condotte dall'autorità israeliana, rappresentano le cause principali dell'incremento delle vittime palestinesi e degli sfollamenti forzati. Il 2024 e il 2025 hanno visto anche le operazioni militari più lunghe e di maggiore intensità in Cisgiordania dalla Seconda Intifada, insieme all'approvazione e alla costruzione di nuovi insediamenti di coloni israeliani.

Nella valutazione dei bisogni identificati dal *Flash Appeal 2025*, pubblicato a dicembre 2024, OCHA valuta come necessarie misure urgenti per almeno 1,2 milioni di persone in situazioni di estrema vulnerabilità in Cisgiordania e a Gerusalemme Est. Tale situazione richiede una rilevante attenzione e soprattutto un adeguato investimento finanziario in termini di protezione e risposta ai bisogni umanitari ¹.

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

La presente iniziativa si configura come intervento umanitario a protezione della popolazione civile palestinese ed è pienamente coerente con i contenuti del Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo (DTPI) della Cooperazione Italiana per il periodo 2021-2023 e 2024-2026 (pubblicato in GU a febbraio 2025 e al momento sottoposto a parere parlamentare), che individua la Palestina come Paese prioritario e l'aiuto umanitario come uno dei principali ambiti di azione.

Come indicato nel DTPI 2024-2026, il Medio Oriente resta un'area prioritaria per la politica estera italiana e la Palestina, in particolare, oltre a rappresentare uno dei Paesi di tradizionale intervento della cooperazione italiana, è oggi al centro di una grave crisi politica e umanitaria. Nello specifico, il DTPI chiarisce che si intende mantenere un ruolo centrale nell'assistenza umanitaria, nella ricostruzione delle aree colpite dal conflitto e nella promozione di iniziative di pace. Il Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo pone inoltre grande enfasi sulla *Gestione delle crisi umanitarie e sviluppo sostenibile*. L'intervento si inserisce perfettamente nelle linee strategiche

¹ OCHA, *Flash Appeal Occupied Palestinian Territory*, dicembre 2024.

riguardanti la gestione delle emergenze e il rafforzamento delle capacità di risposta alle crisi. La promozione di un approccio integrato e sicuro della risposta umanitaria rispecchia le priorità di AICS nell'assicurare una risposta tempestiva e coordinata nelle situazioni di crisi, come quella in Cisgiordania.

L'iniziativa è inoltre coerente con:

- le raccomandazioni contenute nelle Linee guida sull'Uguaglianza di Genere e l'Empowerment di Donne, Ragazze e Bambine (2024) e nelle Linee Guida sull'infanzia e l'adolescenza (2023), Le linee Guida sul Nesso Migrazione Sviluppo (2023), Linee Guida sul Nesso Umanitario, Sviluppo e Pace (2023);
- le Raccomandazioni DAC: *on Gender Equality and the Empowerment of all Women and Girls; on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Cooperation and Humanitarian Assistance: Key Pillars of Prevention and Response; on Enabling Civil Society in Development Co-operation and Humanitarian Assistance; on the Humanitarian-Development-Peace Nexus*;
- il Codice PSEAH (Protection from Sexual Exploitation, Abuse and Harassment) dell'AICS²
- gli impegni assunti con la Dichiarazione dei Donatori adottata al *Safeguarding Summit* di Londra del 18 ottobre 2018;
- i principi contenuti nelle “Linee guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione” adottate da AICS con determina n. 9 del 10 gennaio 2018 e Linee Guida sugli standard di accessibilità delle costruzioni, adottate nel luglio 2015;
- gli impegni presi dall'Italia che ha sottoscritto l'*Humanitarian Aid Donors' Declaration on Climate and Environment* nel marzo 2022.
- Inoltre, la presente iniziativa è coerente con gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*, tenutosi ad Istanbul nel maggio 2016, con particolare riferimento:
 - alla tavola rotonda n° 3 “*Leave no one behind*” (core commitment 2 per l'adozione di misure volte a garantire soluzioni durevoli per gli sfollati e rifugiati; core commitment 3 per l'assistenza alle comunità di sfollati e ospitanti ed al rafforzamento della loro capacità di resilienza);
 - alla tavola rotonda n° 4 “*Women and girls: catalyzing action to achieve gender equality*” (core commitment 2 in tema di salute neonatale, adolescenziale e supporto psicosociale per GBV; core commitment 3 in tema di protezione e prevenzione della violenza di genere - GBV);
 - alla sessione speciale sull'inclusione delle persone con disabilità nell'azione umanitaria;
 - agli impegni assunti nell'ambito del Grand Bargain con particolare riferimento alla *enabling priority: Greater support is provided for the leadership, delivery and capacity of local responders and the participation of affected communities in addressing humanitarian needs* (cosiddetta “localizzazione” dell'aiuto).

L'iniziativa è anche in linea con i principi umanitari fondamentali del diritto internazionale umanitario (umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza) e con quelli previsti dalla *Good Humanitarian Donorship (GHD) Initiative*, oltre che con il Consenso Europeo sull'aiuto umanitario, documento emanato dalle istituzioni europee nel 2007 che delinea il quadro politico in ambito UE quando si agisce in risposta alle crisi umanitarie, con l'obiettivo di alleviare o prevenire le sofferenze umane e garantire la dignità delle persone.

² https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina766_codice-di-condotta.html

Le attività inerenti alla presente iniziativa saranno coerenti con la strategia programmatica dell'AICS in Palestina che rispetta e risponde alla strategia delineata dalla *National Policy Agenda Palestinese* (NPA) 2017-2022, al documento strategico nazionale palestinese *Build Palestine: Institutional and Economic Transformation*³ e daranno continuità alle sinergie instaurate con i programmi in corso sul canale ordinario, specialmente nei settori sanità, protezione, genere e diritti umani.

Da ultimo, la presente *Call for Proposals* è stata formulata tenendo in considerazione le esperienze maturate negli interventi di emergenza in concorso con le OSC recentemente conclusi (AID 11992/01/3, AID 12273/01/0), con il programma LRRD in corso di realizzazione (AID 11957/01/3) e con le iniziative bilaterali di emergenza approvate e in fase di avvio (AID 11273/01/1 e AID 11273/01/2). Inoltre, si sviluppa in sinergia con i finanziamenti sul canale multilaterale emergenza destinati alla Palestina sia a Gaza che in Cisgiordania.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 012966/01/0) –

2.1. Contesto nazionale e regionale

A seguito dell'escalation del conflitto conseguente agli eventi del 7 ottobre 2023 le condizioni nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania sono significativamente peggiorate. Con circa 3,3 milioni di persone che hanno bisogno di assistenza umanitaria⁴, la situazione nei Territori Palestinesi ha raggiunto proporzioni catastrofiche.

A partire da gennaio 2025, la situazione in Cisgiordania è drasticamente peggiorata, con una tendenza in aumento di sfollati interni. Per più di nove settimane, le forze israeliane hanno portato avanti un'operazione su larga scala nel nord della Cisgiordania, in particolare nei campi profughi di Jenin, Tulkarm e Nur Shams. Questo ha causato lo sfollamento di decine di migliaia di palestinesi, tra cui circa 16.600 persone dal campo di Jenin, 12.100 persone dal campo di Tulkarm e 10.000 persone dal campo di Nur Shams⁵.

Il deterioramento della situazione in Cisgiordania è causato dalle operazioni militari israeliane, dall'espansione degli insediamenti dei coloni israeliani, dal trasferimento forzato della popolazione palestinese e da una crescente violazione dei diritti umani. Le violenze e le repressioni contro la popolazione palestinese continuano ad aumentare.

In base ai dati condivisi nell'*Interim Rapid Damage Needs Assessment* pubblicato a febbraio 2025, dal 7 ottobre 2023 al 19 gennaio 2025, 828 palestinesi sono stati uccisi in Cisgiordania (tra questi 179 bambini) e almeno 7.340 sono rimasti feriti. La Cisgiordania ha assistito a un aumento della violenza dei coloni e delle incursioni militari israeliane nei centri urbani palestinesi, della distruzione di beni palestinesi, nonché a maggiori restrizioni alla libertà di movimento all'interno dei governatorati. Ciò ha causato gravi interruzioni alle attività commerciali locali e alla produzione agricola, al commercio ed un aumento dei costi per famiglie ed attività produttive. Inoltre, il tasso di disoccupazione è stimato al 35% a causa della brusca perdita di posti di lavoro in Israele e negli insediamenti. Almeno 600.000 persone soffrono di insicurezza alimentare in Cisgiordania⁶.

In particolare, con il lancio dell'operazione "*Iron Wall*" in numerosi villaggi e campi di rifugiati a Jenin, Tulkarem, Nur Shams, e El Fara'a sono aumentate violenze, restrizioni ai movimenti della popolazione e posti di blocco (se ne contano 900 in Cisgiordania). L'operazione, la più lunga condotta dalle forze israeliane in Cisgiordania da quando è iniziata la seconda intifada (2000-2005), è stata

³ Build Palestine: Institutional and Economic Transformation, Palestinian Authority, 26 settembre 2024

⁴ OCHA, Flash Appeal Occupied Palestinian Territory, dicembre 2024

⁵ <https://www.ochaopt.org/content/humanitarian-situation-update-276-west-bank>

⁶ Unione Europea, Banca Mondiale e Nazioni Unite, Gaza and West Bank Interim Rapid Damage and Needs Assessment, febbraio 2025

caratterizzata dall'uso esteso di armi avanzate e tattiche militarizzate, tra cui attacchi aerei, esplosioni mirate di precisione l'utilizzo di mezzi pesanti, inclusi carri armati. Il conseguente sfollamento forzato della popolazione dei governatorati di Jenin, Tulkarem e Tubas viene definito come " *senza precedenti*" sia dall'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel vicino oriente (UNRWA) che dal West Bank Protection Consortium (WBPC). Secondo quanto riportato dal WBPC oltre 58.000 palestinesi erano già a rischio diretto di trasferimento forzato in Cisgiordania nelle 195 comunità palestinesi monitorate a novembre 2024⁷. Questo sfollamento ha reso donne e ragazze sempre più vulnerabili alla violenza di genere e ai rischi dello sfruttamento, anche a causa dell'utilizzo di rifugi insicuri e le sempre maggiori difficoltà economiche ⁸.

In questo contesto si registra un aumento delle demolizioni e confische di strutture palestinesi (residenziali e non), e l'inasprirsi delle violenze dei coloni), oltre alle violazioni del diritto internazionale. L'acuirsi delle restrizioni di movimento in Cisgiordania sta avendo un impatto sui mezzi di sostentamento e impedendo alle famiglie di accedere ai servizi essenziali. Nell'area, circa 73.000 donne incinte hanno difficoltà ad accedere alle necessarie cure prenatali e postnatali ⁹. La distruzione di case, scuole e mezzi di sostentamento ha aggravato la situazione della salute mentale, in particolare tra le donne e le ragazze sfollate. Le interruzioni dell'istruzione per 806.000 studenti, in particolare ragazze, stanno aumentando ulteriormente i rischi di abbandono scolastico, matrimonio precoce e instabilità a lungo termine ¹⁰.

Secondo quanto riportato da UNRWA ¹¹ a marzo 2025, dal 7 ottobre, la repressione israeliana ha provocato 890 vittime palestinesi, e almeno 58 palestinesi sono morti sotto custodia israeliana. Le forze israeliane effettuano circa 400 arresti al mese, molti dei quali accompagnati da torture e maltrattamenti, come documentato dalla Commissione Palestinese per i Prigionieri e gli Ex-Prigionieri.

Nel 2024, l'espansione degli insediamenti israeliani è aumentata con la creazione di 59 nuovi avamposti e la costruzione di nuove strade senza permesso da parte delle autorità israeliane. Sono stati avanzati progetti per la costruzione di 5 nuovi insediamenti illegali, con circa 9.884 unità abitative nel 2024 in aggiunta alle 12.349 del 2023 ¹². Il trasferimento forzato dei palestinesi è un risultato diretto delle operazioni militari israeliane, della violenza dei coloni e delle politiche di annessione israeliane. Secondo quanto riportato dal WBPC, in questo scenario, l'impunità dei coloni e la complicità delle forze israeliane alimentano ulteriormente la violenza di coloro che vengono definiti come "settlers-soldiers"(si contano in media 118 episodi di violenza al mese da parte dei coloni).

Secondo quanto riportato dall'Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani (OHCHR) nel periodo compreso tra il 1° novembre 2023 e il 31 ottobre 2024 oltre il 50% degli agricoltori palestinesi non hanno potuto effettuare il raccolto a causa delle condizioni sopra riportate. Nel 2023 96.000 dunum di terre coltivate ad ulivi sono rimasti non raccolti a causa delle restrizioni sui movimenti e delle violenze in corso.

Resta dunque prioritaria un'azione di monitoraggio e promozione del rispetto del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani così da garantire la sicurezza e salvaguardia degli individui, il rispetto dei principi umanitari e l'accesso all'assistenza umanitaria, in linea con quanto richiesto nella Risoluzione ONU 2720 del 2023 (United Nations S/RES/2720 /2023).

⁷ WBPC, "Update on the Risk of Forcible Transfers in the West Bank", novembre 2024

⁸ UNFPA Situation Report - Humanitarian Crisis in Palestine, 6 marzo 2025.

⁹ UNFPA - Crisis in Palestine Situation Report, 3 dicembre 2024.

¹⁰ UNFPA Situation Report - Humanitarian Crisis in Palestine, 6 marzo 2025.

¹¹ Presentazione dell' UNRWA West Bank Field Office presso il Sub Com di UNRWA, 17-18 marzo 2025.

¹² West Bank Jewish Population Stats. Updated to 1 January 2025. Available at: <https://westbankjewishpopulationstats.com/>

2.2. Modalità di coordinamento

Gli interventi proposti sono in linea con i bisogni di carattere umanitario identificati da UNOCHA, in coordinamento con lo *Humanitarian Country Team* composto da Agenzie onusiane e con le OSC internazionali e nazionali operanti in loco.

Tale coordinamento ha permesso di identificare i meccanismi di risposta in essere, quindi le lacune nella copertura dei bisogni umanitari. In tale ottica l'iniziativa si propone di adottare un approccio integrato, favorito anche da azioni sinergiche realizzate da più OSC in settori di intervento o in aree geografiche tra loro complementari. Allo scopo di rafforzare le sinergie con i principali attori umanitari e assicurare coerenza con gli indirizzi di intervento di UNOCHA, si incoraggia la partecipazione delle OSC ai meccanismi di coordinamento settoriale attivi, quali i coordinamenti all'interno dei Cluster e i Working Groups, oltre che al processo di revisione del Flash Appeal per la Palestina.

Infine, allo scopo di massimizzare l'efficacia degli aiuti ed armonizzare gli interventi proposti i meccanismi di coordinamento ambito umanitario, si raccomanda alle OSC di identificare all'interno delle nuove proposte, attività coerenti con quelle previste nell'ambito dei suddetti meccanismi.

2.3. Condizioni esterne e rischi

I principali rischi sono legati alla volatile situazione politica e di sicurezza nelle aree di intervento ed al progressivo restringimento dello spazio umanitario nei Territori Occupati, in particolare:

- i) Nuove procedure di registrazione introdotti da Israele per le OSC operanti in Israele e Territori Occupati con conseguenti possibili rischi relativi alla capacità operativa delle OSC nei Territori;
- ii) Nuove procedure per il rilascio dei visti di lavoro per il personale espatriato con conseguenze per la presenza di personale espatriato in loco;
- iii) Espansione ed intensificazione delle operazioni militari israeliane in Cisgiordania e a Gerusalemme Est;
- iv) Peggioramento della situazione di sicurezza, con conseguente necessità di revisione della strategia attuativa di Programma;
- v) Restrizioni alla piena libertà di movimento e di accesso alle comunità di beneficiari imposte dalle autorità israeliane;
- vi) Ordini di interruzione lavori, ordini di demolizione e confische di beni afferenti ai progetti umanitari da parte delle Autorità israeliane;
- vii) Barriere all'entrata di beni necessari all'implementazione delle attività;
- viii) Rischio di sfollamento delle comunità palestinesi – specialmente in Area C - con conseguente esigenza di adattare l'intervento in termini di modalità operative o di aree geografiche.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro)

Secondo lo *Humanitarian Needs Overview 2023* ed il *Flash Appeal* pubblicato a dicembre 2024, 3,3 milioni di Palestinesi – di cui 1.2 milioni in Cisgiordania (ivi inclusa Gerusalemme Est) necessitano di urgente assistenza e protezione umanitaria.

Durante il 2024, la Cisgiordania ha subito crescenti episodi di violenza, in cui la popolazione palestinese è stata vittima di uccisioni, continui arresti, detenzioni arbitrarie, espropriazioni, ordini

di demolizione o ingiunzioni volte al trasferimento di parte o dell'intera comunità, restrizioni di movimento, distruzione di mezzi di sussistenza e/o di proprietà personali ¹³. Le persone maggiormente colpite sono coloro che vivono in Area C, a Hebron H2, Gerusalemme Est ed all'interno dei campi profughi al nord della Cisgiordania, nello specifico nei governatorati di Jenin, Tulkarem e Tubas, in cui pesanti incursioni via terra ed aeree hanno fortemente danneggiato le unità abitative e le infrastrutture dei campi e delle aree limitrofe, causando un totale di oltre 40.000 sfollati.

L'escalation delle ostilità in Cisgiordania ha limitato l'accesso all'istruzione per oltre 806.000 studenti/esse, complicato dalla creazione di nuovi posti di blocco, episodi di violenza e demolizioni. Nel 2024, sono stati registrati 2.274 episodi di violenza contro il sistema educativo, inclusi attacchi alle scuole e molestie durante il tragitto verso la scuola. Inoltre, la discriminazione di genere e la violenza limitano le opportunità educative per le ragazze, mentre i/le bambini/e con disabilità affrontano esclusione sistemica dalle scuole, prive di infrastrutture inclusive e materiali didattici adeguati. Molti/e bambini/e *out of school* sono ora coinvolti nel lavoro minorile, aggravando ulteriormente la crisi educativa in corso ¹⁴.

Particolarmente allarmanti risultano le violazioni dei diritti fondamentali a cui le donne e le ragazze palestinesi sono sottoposte e l'aumento dei casi GBV ¹⁵.

Salute

A partire dal 2023, secondo i dati forniti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ¹⁶ i frequenti attacchi militari israeliani contro le strutture sanitarie, le ambulanze e il personale medico, insieme alle restrizioni sui permessi medici, hanno privato molte comunità palestinesi dell'accesso a interventi sanitari essenziali. Al 31 dicembre 2024, sono stati registrati oltre 694 attacchi contro strutture sanitarie e personale medico palestinesi. Inoltre, il Ministero della Salute palestinese soffre di una cronica carenza di farmaci, materiali di consumo e attrezzature mediche. I pazienti oncologici, che necessitano di cure specialistiche non disponibili nelle strutture sanitarie palestinesi, sono spesso privati dei permessi necessari per ricevere trattamenti in ospedali di altri Paesi, come quelli di Gerusalemme Est, Israele, Giordania o Egitto. Inoltre, la necessità di supporto psicosociale e di servizi di salute mentale, accentuata dalle frequenti operazioni militari, è particolarmente urgente in tutto il Paese. In questo contesto, interventi mirati come la formazione tecnica, la fornitura di medicinali, apparecchiature mediche, dispositivi e forniture per la cura ospedaliera di base e avanzata per pazienti con condizioni traumatiche ed emergenziali contribuirebbero a rafforzare le capacità del sistema sanitario palestinese nella gestione delle emergenze e nel trattamento dei pazienti critici, tenendo in considerazione anche i bisogni specifici di donne e bambine, oltre che delle persone con disabilità.

Acqua, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici

La distruzione delle infrastrutture WASH (acqua, igiene e servizi sanitari) non solo interrompe la vita quotidiana, ma comporta anche gravi implicazioni a lungo termine per la salute pubblica e la resilienza delle comunità. L'adozione di misure di emergenza, come il trasporto su strada dell'acqua, aumenta significativamente l'onere finanziario per le famiglie e le espone ai rischi sanitari.

¹³ Alto Commissariato per i Diritti Umani, Annual report of the United Nations High Commissioner for Human Rights and reports of the Office of the High Commissioner and the Secretary-General, 6 marzo 2025.

¹⁴ <https://reliefweb.int/report/occupied-palestinian-territory/education-overview-2024-state-education-gaza-and-west-bank-current-realities-and-future-priorities-february-2025>

¹⁵ UNFPA Situation Report - Humanitarian Crisis in Palestine, 6 marzo 2025.

¹⁶ WHO, Operational response and early recovery plan for the occupied Palestinian Territory, 2025.

Contestualmente, la mancanza di strutture sanitarie adeguate e una gestione insufficiente delle acque reflue contribuiscono all'inquinamento ambientale, favorendo la diffusione di malattie trasmissibili.

È quindi urgente migliorare l'accesso equo e sostenibile all'acqua potabile sicura (*safe and affordable access to safely managed service*) e ai servizi sanitari essenziali adeguati garantendo anche la disponibilità di punti per l'igiene, in particolare nelle aree colpite da operazioni militari, violenze e demolizioni in Cisgiordania, soprattutto nelle regioni settentrionali e nei campi profughi. Ciò richiede un'espansione dei servizi di emergenza WASH, un miglioramento delle condizioni d'uso nelle abitazioni delle famiglie e un rapido ripristino delle infrastrutture critiche per l'acqua, l'igiene – incluso l'igiene femminile –, la gestione delle acque reflue e dei rifiuti solidi, e nelle aree in cui i fornitori di servizi operano con risorse finanziarie limitate, in particolare nell'Area C.

Infine, si necessita di un miglioramento dei servizi WASH nelle strutture sanitarie e scolastiche, garantendo una disponibilità continua di risorse idriche sicure, accessibili, sufficienti, e sensibili ai bisogni delle ragazze/bambine, oltre a servizi igienici che rispettino gli standard minimi nazionali ed internazionali e una gestione dei rifiuti adeguata. Le attuali carenze compromettono le misure di prevenzione e controllo delle infezioni, limitando la capacità delle strutture sanitarie di offrire assistenza in sicurezza e di rispondere efficacemente al presente contesto emergenziale.

Sicurezza Alimentare

La Cisgiordania, dal 7 ottobre 2023, sta subendo importanti ricadute causate dalle operazioni militari israeliane e dagli attacchi dei coloni. Le aumentate restrizioni e la violenza dei coloni in Cisgiordania presentano significative preoccupazioni per la sicurezza alimentare, che comprendono interruzioni nelle catene di approvvigionamento alimentare, accesso limitato alle risorse e rischi di sfollamento che compromettono i mezzi di sussistenza.

I posti di blocco ostacolano gli agricoltori e i lavoratori nel loro accesso alle loro aziende e luoghi di lavoro, causando frammentazione del mercato e costi più elevati di input e prodotti. Secondo le stime dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), fino a gennaio 2024 sono stati persi 507.000 posti di lavoro in tutta la Palestina, di cui 306.000 in Cisgiordania, con una perdita stimata di 21,7 milioni di dollari statunitensi in reddito giornaliero da lavoro. L'impossibilità di circa 150.000 persone di tornare al lavoro in Israele ha un impatto sull'economia della Cisgiordania provocando un incremento dei livelli di povertà, e la incapacità della popolazione di soddisfare i bisogni primari.

I continui attacchi da parte dei coloni israeliani hanno impedito la stagione della raccolta delle olive, lasciando i frutti non raccolti. Le stime indicano che 800.000 dunum (80.000 ha) di terra non sono stati raccolti, con pesanti perdite di reddito per molte famiglie che dipendono dalla raccolta delle olive per il loro sostentamento. Per affrontare l'insicurezza alimentare crescente, si rendono necessari interventi di assistenza alimentare di emergenza e la riabilitazione dei mezzi di sussistenza nei settori agricolo e zootecnico, con un focus sulla ripresa della produzione. Inoltre, il rafforzamento di attività generatrici di reddito, tenendo in particolare considerazione il ruolo delle donne, potrebbe contribuire a migliorare le condizioni economiche generali delle famiglie palestinesi e delle categorie in condizione di maggiore vulnerabilità come le persone con disabilità.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

Nella proposta progettuale presentata, i soggetti non profit dovranno specificare se la proposta sia in linea o parte integrante del *Flash Appeal* 2025 pubblicato dall'Ufficio di Coordinamento delle Nazioni Unite (UNOCHA) ed eventualmente, dovrà essere riportato il codice del progetto presentato dall'OSC attraverso la piattaforma *Humanitarian Project Cycle* (HPC) *Module* di OCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System* (FTS) gestito da OCHA. Inoltre, dovrà essere specificato se i bisogni identificati sono in linea con quelli individuati dai Clusters, Working Groups e Sub Working Groups di riferimento. In particolare, per quanto riguarda eventuali interventi nei campi di sfollati, le OSC dovranno preventivamente coordinarsi con le autorità di gestione degli stessi e con le agenzie UN di riferimento.

L'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* in risposta ai bisogni descritti nel precedente Paragrafo 3 intende perseguire i seguenti obiettivi e risultati:

Obiettivo Generale: Contribuire a creare le condizioni necessarie per una vita dignitosa ed il godimento dei diritti umani - in particolare, ma non esclusivamente, il diritto alla terra, all'acqua, all'istruzione e alla salute – per la popolazione palestinese rifugiata e a rischio di trasferimento forzato.

Obiettivo Specifico: La presente iniziativa si concentrerà nell'Area C della Cisgiordania, a Gerusalemme Est, nell'Area H2 di Hebron e in altre zone a rischio della Cisgiordania, con l'obiettivo di contribuire alla protezione e di garantire la dignità della popolazione palestinese rifugiata e a rischio di trasferimento forzato, tramite l'accesso ai servizi di base di qualità e secondo un approccio conflict sensitive, gender-responsive, nonché multisettoriale integrato.

Risultati:

- R1: Migliorato l'accesso ai servizi di protezione e istruzione di qualità per la popolazione palestinese più vulnerabile, con particolare attenzione ai minori, alle donne, alle persone con disabilità e alle comunità esposte a violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario.

Attività (a titolo esemplificativo e non esaustivo)

- Fornitura assistenza umanitaria gender-responsive alla popolazione sfollata nel Nord della Cisgiordania anche attraverso interventi di distribuzione di beni di prima necessità (a titolo di esempio: *NFIs*, *dignity kits*, *hygiene kits*, *menstrual health management kits*) o di *cash assistance* tramite trasferimenti elettronici tenendo in considerazione il particolare ruolo delle donne;
- *Interventi di cash for protection* tramite trasferimenti elettronici tenendo in considerazione anche il particolare ruolo ed i bisogni delle donne;
- Realizzazione di percorsi di terapia fisica e/o psicologica e/o emancipazione per persone con disabilità, con particolare riferimento alle persone che hanno subito traumi fisici e psicologici durante l'*escalation* della violenza;
- Riabilitazione, adeguamento e/o costruzione di strutture comunitarie e domestiche in risposta a emergenze e violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario;

- Potenziamento dei servizi e delle strutture didattico-educative in contesti maggiormente esposti a violazioni e/o estremamente vulnerabili, tenendo in considerazione anche i bisogni di accessibilità per i/le bambini/e con disabilità;
 - Fornitura e/o rafforzamento di servizi di protezione e supporto psicosociale per donne e uomini, bambine e bambini, esposti/e a violenze, inclusa violenza di genere, e violazioni dei propri diritti fondamentali;
 - Attivazione e/o potenziamento di meccanismi di protezione (monitoraggio delle violazioni, reportistica, presenza sul territorio, etc.), incluso per la PSEAH
- R2: Migliorate e aumentate la risposta e la capacità di risposta ai bisogni di carattere socio-sanitario della popolazione palestinese più vulnerabile;

Attività (a titolo esemplificativo e non esaustivo)

- Fornitura di farmaci urgenti e/o attrezzature specialistiche e/o materiali di consumo ad uso medicale, in favore di presidi sanitari e/o ospedali pubblici;
 - Fornitura di servizi di salute primaria all'interno di presidi sanitari e/o ospedali pubblici o mediante servizi di cliniche mobili, anche per la salute riproduttiva e materno-infantile e l'assistenza alle vittime di violenza – inclusa quella di genere;
 - Rafforzamento a livello comunitario della risposta sanitaria di urgenza ed emergenza medica, in particolare in risposta a episodi di violenza;
 - Formazione di primo soccorso per il personale paramedico e la popolazione totale, in zone particolarmente colpite da violenze;
 - Costruzione e/o riabilitazione di strutture sanitarie presso comunità a rischio di trasferimento forzato e potenziamento e/o attivazione dei relativi servizi.
- R3: Migliorato l'accesso all'acqua potabile sicura, ai servizi igienico-sanitari e migliorate le condizioni igienico-sanitarie a livello domestico e comunitario;

Attività (a titolo esemplificativo e non esaustivo)

- Riparazione e/o installazione e/o estensione di sistemi di stoccaggio e/o di adduzione idrica e/o di trattamento e scarico acque reflue a uso domestico/scolastico/sanitario;
- Supporto al coinvolgimento delle donne nei comitati di gestione delle strutture idriche sostenute.
- Riparazione e/o installazione e/o distribuzione di sistemi per la potabilizzazione dell'acqua a livello domestico/scolastico/sanitario;
- Riparazione e/o installazione e/o estensione di sistemi di stoccaggio e/o di irrigazione ad uso agricolo, mediante l'applicazione di tecnologie e sistemi innovativi, adatti ad un contesto con limitata disponibilità di acqua ed energia (anche a livello comunitario);
- Ripristino e potenziamento dell'approvvigionamento di energia elettrica attraverso l'installazione di impianti ad energie rinnovabili, anche per attività agricole con il particolare coinvolgimento delle donne;
- Creazione e/o rafforzamento di sistemi di gestione sostenibile dei rifiuti solidi, anche attraverso il coinvolgimento delle donne in comitati di gestione delle strutture sostenute

- R4: Migliorata la sicurezza alimentare della popolazione palestinese più vulnerabile, attraverso il rafforzamento della capacità produttiva locale, il sostegno ai mezzi di sussistenza e l'accesso a fonti di reddito sostenibili.

Attività (a titolo esemplificativo e non esaustivo)

- Supporto ad attività di produzione agroalimentare di piccola scala e cicli produttivi rapidi (orticoltura, piccoli allevamenti tradizionali) con speciale attenzione alle attività gestite dalle componenti più vulnerabili della popolazione (donne, persone con disabilità);
- Sostegno al ripristino e/o promozione di condizioni di sicurezza alimentare adeguate a livello di nucleo familiare, attraverso la distribuzione di input tecnici (come sementi, fertilizzanti, carburanti, spray chimici, pesticidi, acqua) per la produzione agricola familiare;
- Assistenza alla produzione locale dei fattori di produzione agricola (compost organico, bio-pesticidi, biofertilizzanti, sementi, ecc.)
- Piccoli interventi infrastrutturali (a titolo di esempio: sistemi di irrigazione, piccole serre, ecc.).

N.B: **CASH ASSISTANCE:** Nel caso siano previste attività di sostegno diretto ai beneficiari con forme di trasferimento monetario (*Cash Transfer Modalities, Cash & Voucher*) è necessario specificare le caratteristiche del sistema che si prevede di attivare, precisando: a) la metodologia e le modalità di funzionamento; b) i criteri di selezione dei beneficiari; c) l'impiego finale dei fondi generati e/o residui alla conclusione dell'Iniziativa e l'ente a cui saranno affidati, d) i sistemi ex ante, in itinere ed ex post di monitoraggio e valutazione dell'impatto del trasferimento monetario ai beneficiari. Le attività di *cash assistance* dovranno conformarsi alle modalità operative concordate in loco fra i vari partner umanitari nei diversi gruppi di coordinamento e cluster. Si raccomanda il riferimento ai principi e ai sistemi ampiamente in uso (es. standard Sphere¹⁷, 10 principi dell'UE sulla *cash assistance*¹⁸, al nuovo modello proposto in ambito Grand Bargain, ecc.) e l'utilizzo di modalità di pagamento tracciabili, nel rispetto della privacy e della tutela dei beneficiari. L'attività di cash assistance dovrà seguire un modello reattivo al gender, che riconosca le diversità di genere, impattando in maniera positiva sulla protezione ed empowerment delle donne.¹⁹

1.1 Tematiche trasversali

Le proposte dovranno attenersi ai principi di intervento umanitario, rigorosamente rispettare il principio del *do no harm* e perseguire il pieno coinvolgimento della popolazione beneficiaria, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili, attraverso l'adozione di adeguati meccanismi di responsabilità (*Accountability and Adherence to Principles - AAP*) che dovranno essere predisposti e applicati in tutte le fasi dell'intervento.

Tutte le proposte dovranno essere concepite secondo un approccio *child-friendly*, volto a garantire il *best interest of the child*, in conformità con le "Linee Guida sull'Infanzia e l'Adolescenza" e con il relativo quadro normativo internazionale di riferimento.

¹⁷ Sphere HANDBOOK: <https://spherestandards.org/handbook/editions/>

¹⁸ 10 COMMON PRINCIPLES FOR MULTI-PURPOSE CASH-BASED ASSISTANCE TO RESPOND TO HUMANITARIAN NEEDS - https://ec.europa.eu/echo/files/policies/sectoral/concept_paper_common_top_line_principles_en.pdf

¹⁹ UN Women - How to promote gender equality in humanitarian cash and voucher assistance - Guidance Note.pdf

Inoltre, le proposte dovranno essere redatte seguendo un *women voice approach* ed in allineamento con le raccomandazioni contenute nelle Linee guida sull'Uguaglianza di Genere e l'Empowerment di Donne, Ragazze e Bambine (2020-2024)", in linea con l'Agenda 2030, con l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile (OSS) 5, e tenendo conto dei *Gender Policy Marker* dell'OECD DAC. Saranno dunque saranno particolarmente incoraggiate le proposte predisposte in stretta collaborazione gruppi di donne, organizzazioni guidate da donne e/o per i diritti delle donne, e che prevedano meccanismi di coordinamento e consultazione con organizzazioni femminili, e che includano una raccolta e analisi dei dati disaggregati per genere, età e disabilità. Inoltre, le proposte dovranno prevedere una partecipazione delle donne nelle diverse attività, che dovranno sempre prendere in considerazione i bisogni femminili.

In conformità con la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD) e le "Linee Guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione (2018)", le iniziative dovranno essere progettate per promuovere attività volte alla creazione o al rafforzamento di ambienti inclusivi che rispondano alle esigenze di inclusione, partecipazione equa, accessibilità, dignità e sicurezza della popolazione beneficiaria dell'intervento. Qualora il progetto preveda interventi di riabilitazione infrastrutturale, si farà riferimento alle "Linee guida sugli standard di accessibilità per le costruzioni finanziate dalla DGCS (2015)".

1.2 Beneficiari

I gruppi maggiormente vulnerabili della popolazione palestinese e saranno intesi come beneficiari dei progetti facenti capo al programma "Iniziativa di emergenza a protezione della popolazione palestinese rifugiata e a rischio di trasferimento forzato" (AID 12966/01/0). Particolare attenzione sarà rivolta a donne, bambini e bambine e persone con disabilità.

1.3 Aree geografiche

Le proposte progettuali si concentreranno nelle seguenti aree prioritarie in termini di protezione: Area C, Gerusalemme Est, Area H2 di Hebron e altre zone della Cisgiordania in condizioni di vulnerabilità.

1.4 Monitoraggio

Il coordinamento delle attività e il monitoraggio del programma saranno assicurati dal personale della Sede AICS di Gerusalemme, in coordinamento con gli uffici preposti della Sede centrale. Il personale tecnico della Sede AICS di Gerusalemme avrà il compito di eseguire costanti e accurate attività di monitoraggio e di fornire il supporto tecnico necessario ai soggetti realizzatori sia nella fase di definizione che in quella di esecuzione dei progetti selezionati.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) Specifica e comprovata esperienza nei settori di intervento della presente *Call for Proposals*;

- d) Capacità di operare in loco;
- e) Essere in regola con gli obblighi fiscali, contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente in Italia;
- f) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- g) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- h) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;

5.2. Requisiti per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit, privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali) che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) In sostituzione dell'iscrizione all'elenco AICS, titolarità di un accordo di collaborazione con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, collaborazione). A pena di esclusione, l'Accordo deve essere preesistente alla presente *Call for Proposals*, deve essere già stato sottoscritto alla data di partecipazione alla presente *Call* e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività della stessa. Tale Accordo non può essere stato sottoscritto solo ai fini della partecipazione alla presente *Call for Proposals*. In caso di ATS, il suddetto Accordo non deve essere necessariamente stipulato con il soggetto non profit iscritto all'Elenco AICS con cui venga eventualmente presentato il progetto congiunto;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) Specifica e comprovata esperienza nei settori di intervento;
- d) Capacità di operare in loco;
- e) Essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza, ivi inclusa quella in materia fiscale, contributiva ed assicurativa;
- f) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- g) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- h) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;

5.3. Requisiti in caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS):

Ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente art. 5.1 e/o 5.2 da attestare secondo le modalità previste dal successivo art. 7 della presente *Call*.

6. REQUISITI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

- a) Durata massima delle attività di progetto: **9 mesi**;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
 - ✓ 475.000,00 EUR (seicentocinquanta)/00 euro) sia per i progetti presentati da un solo soggetto non profit, sia per progetti congiunti presentati da due o più soggetti non profit in ATS;
- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle Autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire tale attestazione da parte delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- d) Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori in conformità a quanto previsto dall'art. 4 della presente *Call for Proposals* e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- e) Ciascun soggetto non profit può presentare complessivamente per la presente *Call for Proposals* n. **2 (due) di proposte**: di cui n. **1 (una)** in qualità di **soggetto proponente** (in qualità di mandatario di un'ATS/capofila) e n. **1 (una)** in qualità di **mandante di un'ATS**. I suddetti limiti non si applicano ai partner;
- f) Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E);
- g) Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione;
- h) Piano di gestione del rischio sicurezza e strategia per l'eventuale gestione da remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza;

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati.

- a) Proposta di progetto (Allegato A1) sia in formato PDF e sia in formato Word. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF.
I progetti, presentati in ATS da due o più soggetti non profit, nel Modello di Proposta di progetto si deve specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, essa deve essere sottoscritta ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa deve essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria/capofila.
Nella proposta di progetto devono essere previsti (nel medesimo documento o in un documento separato allegato):

- Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E). Come esempio “minimo” di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>;
 - Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione. Come esempio “minimo” di matrice di analisi dei rischi al modello disponibile al seguente indirizzo <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/Risk-Assessment-Template.xlsx> e alla relativa guida per l’elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/risk-assessment-template/>;
 - Piano di gestione del rischio sicurezza e la strategia per l’eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza.
- b) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (Allegato A2). La dichiarazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia mandatario/capofila sia mandante di ATS;
- c) Piano finanziario (Allegato A4) sia in versione PDF che in versione Excel. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF. All’interno del Piano Finanziario dovrà essere chiaramente indicato l’eventuale importo gestito direttamente dal/dai partner;
- d) Termini di Riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto. I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d’incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR;
- e) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii., sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario. Tale documentazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia mandatario/capofila, oppure, mandante di un’ATS;
- f) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti nel settore, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia mandatario/capofila, oppure,

mandante di ATS, fatta eccezione per l'eventuale mandante che svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo;

- g) Documentazione che attesti la capacità di operare in loco: registrazione presso le autorità locali competenti;
- h) Lettera di gradimento da parte delle Autorità o comunità locali competenti per il progetto, oppure, della Rappresentanza diplomatica, laddove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle autorità locali;
- i) Eventuale accordo/i con *partner* (ossia soggetti non profit locali, internazionali operanti in loco) e con i *partner profit* (imprese o associazioni di imprese, anche locali), in quest'ultimo caso, unicamente nell'ipotesi in cui sia adeguatamente motivato e circostanziato il *know-how* dell'Impresa la cui partecipazione è necessaria per la realizzazione della proposta progettuale. L'Accordo tra soggetto proponente e *partner/partner profit* non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner/partner profit*, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner/partner profit*. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner/partner profit*); modalità di finanziamento tra Soggetto esecutore e *partner/partner profit*; impegno da parte del *partner/partner profit* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner/partner profit* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner/partner profit*. A tale proposito, si consideri che **la quota di fondi AICS affidata ai *partner/partner profit* non dovrà** – pena l'esclusione (cfr. par. 8.4) - complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner/partner profit* di progetto) **superare il 40%** del valore complessivo del contributo stesso;
- j) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali Soggetti terzi co-finanziatori, ivi inclusi i cd. *partner profit* (Imprese o Associazioni di imprese, anche locali).

Documentazione ulteriore per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco:

- k) Accordo con i soggetti non profit iscritti all'elenco (Art 5.2 punto 1);
- l) Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza (registrazione presso le autorità competenti);

Documentazione ulteriore per progetto congiunto presentato in ATS:

- m) Documentazione elencata nel presente art. 7 relativa al possesso dei requisiti ex art. 5.1 e/o 5.2 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS. La capacità di operare in loco deve essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali, fatta eccezione per l'eventuale soggetto non profit *mandante* che svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo;

- n) Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali del soggetto proponente, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. Con l'Accordo costitutivo dell'ATS le OSC mandanti conferiscono alla OSC mandataria (Capofila) un mandato collettivo speciale, gratuito, irrevocabile e con rappresentanza per la gestione dei rapporti con la Sede AICS e per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dall'affidamento dell'esecuzione del progetto. L'Accordo suddetto deve prevedere: la responsabilità solidale di tutti i membri dell'ATS per la realizzazione del progetto, indicazioni su attività e *budget* di ciascun membro dell'ATS, che la mandataria ha la responsabilità e il coordinamento generale del progetto e della rendicontazione delle attività del progetto, nonché la potestà di incassare le somme erogate dalla Sede AICS in relazione al progetto, la responsabilità del versamento degli importi di competenza agli altri membri dell'ATS e le relative modalità di trasferimento dei fondi. Nel caso in cui la OSC mandataria (Capofila) dell'ATS sia priva di una sede in Italia, l'OSC mandante iscritta all'elenco può essere intestataria della fideiussione per il progetto soltanto laddove espressamente dall'Accordo di ATS. La Lettera d'impegno deve espressamente indicare che le parti si impegnano a costituire un'ATS secondo le modalità indicate nella presente *Call for Proposals*. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede estera AICS competente è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

8.1 Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) dovranno essere presentate dai Soggetti proponenti alla Sede estera AICS competente **a pena di esclusione entro e non oltre le ore 18: 00** (ora di Gerusalemme) del **03/07/2025** a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: gerusalemme@pec.aics.gov.it

Nell'oggetto dovrà essere specificato:

"Siglaenteponente_IniziativaEmergenza_AID_....._....."

Con separata e-mail, all'indirizzo: gerusalemme@aics.gov.it si dovrà informare l'avvenuta spedizione via PEC.

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'invio della proposta progettuale deve essere effettuato dall'indirizzo PEC del soggetto non profit mandatario (Capofila, se l'Accordo di ATS è già stato stipulato), in qualità di rappresentante dell'ATS. Potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di una OSC mandante soltanto nel caso in cui l'OSC Capofila sia priva di sede operativa in Italia e a fronte di una comprovata impossibilità per tale OSC a richiedere un proprio indirizzo PEC. Nel caso in cui l'Accordo di ATS non sia stato ancora stipulato, potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di un potenziale mandante dell'ATS, purché espressamente delegato dagli altri potenziali membri dell'ATS nella Lettera d'impegno a costituire l'ATS.

Fatto salvo quanto sopra indicato per l'ipotesi in cui il soggetto proponente sia un'ATS o potenziale tale, nel caso in cui il soggetto proponente sia privo di sede operativa in Italia e dichiararsi ai sensi del d.P.R. n. 224/2000 di essere impossibilitato a dotarsi di una casella di PEC, la consegna potrà avvenire a mezzo posta al seguente indirizzo: **2, Mujeer Eddin St., Sheikh Jarrah, Jerusalem.**

Oppure, mediante consegna manuale al medesimo indirizzo sopra indicato, nei seguenti orari:

9:00-18:00

In tal caso farà fede la data ed ora della consegna attestata da parte della Sede AICS competente.

8.2. Richieste di chiarimento

Eventuali richieste di chiarimento devono essere trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) di cui al punto 8.1 entro il **26/05/2025**, dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, all'indirizzo: gerusalemme@aics.gov.it

Le FAQ (*Frequently Asked Question*) con le relative risposte saranno pubblicate sul sito dell'AICS ([link PAT](#)) entro il **30/05/2025**.

8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione

1. Entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla scadenza del termine per la presentazione delle proposte progettuali, il Titolare della Sede Estera nomina, con determina, la commissione di valutazione. Tale Commissione è costituita da un numero dispari di membri votanti, di cui uno con funzioni di Presidente, e un Segretario, non votante.

I componenti della Commissione sono scelti secondo quanto indicato all'art. 18 delle procedure ex delibera del CC 49/2018.

La Commissione nominata per la selezione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, come previsto dall'art. 20 delle Procedure Generali tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte.

La Commissione si intende riunita in plenaria anche se uno o più membri sono collegati da remoto per tutta la durata della riunione.

L'atto di nomina della Commissione è pubblicato sul sito dell'AICS ([link PAT](#)).

8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Responsabile del Procedimento, coadiuvato dal Segretario, effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute, applicando i criteri di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto del termine di presentazione della proposta, previsto all'art. 8.1;
- Il mancato utilizzo dei modelli previsti dalla *Call* per i documenti di cui all'art. 7;
- Il mancato rispetto complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner/partner profit* di progetto) della soglia del 40% del finanziamento al *partner/partner profit* di cui al precedente art. 7;
- La mancata presentazione degli Allegati A1 ed A2;
- La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii.;
- L'eventuale presentazione della documentazione di cui all'art. 7 in lingue diverse dall'italiano costituisce motivo di esclusione, fatta eccezione per i seguenti documenti che possono essere presentati nella lingua veicolare (inglese):

- a) la documentazione relativa a precedenti progetti realizzati dal soggetto proponente;
- b) la lettera di gradimento da parte delle autorità competenti per il progetto;
- c) l'accordo con eventuali *partner*;
- d) la documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;
- e) la documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
- f) l'accordo con il soggetto iscritto all'elenco in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
- g) i TdR per il personale di gestione del progetto;
- h) l'eventuale ulteriore documentazione di supporto non elencata all'art. 7 della presente *Call for Proposals*.

- La mancanza dei requisiti di cui all'art. 5 (ivi incluso il numero massimo di proposte).

Al termine delle verifiche, il Responsabile del Procedimento comunica ai partecipanti gli esiti del controllo in merito ai requisiti di ammissibilità, richiedendo eventuali integrazioni e/o chiarimenti sulla documentazione trasmessa.

Sono ritenute sanabili le carenze (mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità) degli elementi "formali" dei documenti prodotti, ma non anche delle carenze degli elementi "sostanziali", ossia dei requisiti di partecipazione (pertanto è emendabile l'errore materiale della mancata allegazione della dichiarazione attestante il possesso del requisito essenziale di partecipazione o la relativa omissione nella dichiarazione concernente il requisito, ma non la carenza del requisito stesso entro il termine di partecipazione stabilito dalla *Call*). Costituiscono, invece, gravi irregolarità che non possono essere oggetto di integrazione e/o chiarimento le carenze della documentazione che non consentano l'individuazione del soggetto proponente l'iniziativa, né le carenze relative agli aspetti tecnici ed economici della proposta progettuale.

Le risposte alle richieste di integrazioni e/o chiarimenti dovranno pervenire via PEC al seguente indirizzo entro **2 (due)** giorni lavorativi dal ricevimento della suddetta comunicazione.

In caso di inutile decorso del termine o di inadeguatezza delle integrazioni e/o chiarimenti forniti dal soggetto proponente, si procederà con l'esclusione della proposta progettuale.

La risposta del Responsabile del Procedimento alle integrazioni o chiarimenti, o alle contestazioni avviene entro **2 (due)** giorni lavorativi dal ricevimento delle stesse.

Al termine della procedura di verifica sarà redatto l'elenco delle proposte che abbiano superato la fase di controllo dei requisiti di ammissibilità, che viene pubblicato sul sito dell'AICS ([link PAT](#)) entro il **15/07/2025**. Il Responsabile del procedimento trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione.

8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate, anche, laddove possibile e ritenuto opportuno, mediante visite sul campo, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

Nella valutazione del progetto viene dato particolare rilievo²⁰:

- Alla possibilità del soggetto proponente realizzare economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere entro il 25%²¹ la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4²²;
- Alla capacità dell'organismo di sviluppare indicatori di risultato e di impatto rilevanti, coerenti e verificabili;
- Alla presentazione nella Proposta di Progetto di un adeguato piano di monitoraggio;
- All'allineamento della proposta con il *Flash Appeal 2025* e con le strategie di intervento di coordinamento umanitario (*Cluster, Working Groups*);
- All'allineamento della proposta alla tematica della tutela dei rifugiati, profughi, sfollati e minoranze.

La Commissione redige l'elenco delle proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano raggiunto la soglia minima di punteggio ponderato pari a **60/100**) e che abbiano ricevuto il punteggio minimo richiesto dalla griglia per i requisiti contrassegnati con l'asterisco e di quelle ritenute idonee con riserva, sulle quali ritiene necessario chiedere dei chiarimenti ai soggetti proponenti.

Gli esiti della valutazione delle proposte progettuali e le eventuali richieste di chiarimento sono comunicati dal Responsabile del procedimento a tutti i partecipanti. Alle suddette richieste di chiarimento i soggetti non profit devono rispondere – a pena di esclusione – entro **5 (cinque) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione.

La Commissione effettua, quindi, la valutazione definitiva, sempre in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **15 (quindici) giorni lavorativi** dal ricevimento dei chiarimenti, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando la graduatoria delle proposte stesse.

Nel caso in cui in graduatoria risulti un progetto presentato da soggetto non profit **non** iscritto all'elenco (sia esso mandatario o mandante di un'ATS), la Sede estera AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere sotto il profilo politico e di sicurezza sul/i soggetto/i non iscritto/i all'elenco entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

²¹ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

Sulla base delle conclusioni della Commissione e dell'eventuale parere della Rappresentanza diplomatica competente per i soggetti non profit non iscritti all'elenco, il Responsabile del Procedimento propone al Titolare della Sede estera l'approvazione delle proposte ammissibili al finanziamento.

Il Titolare della Sede estera procede ad approvare la graduatoria con determina, che indica anche gli eventuali fondi residui non assegnati, viene pubblicato sul sito dell'AICS ([link PAT](#)) **entro 15 (quindici) giorni** dall'approvazione. La graduatoria indica per ciascun progetto: soggetto aggiudicatario, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

9.1 Firma della Lettera d'incarico

A seguito dell'assegnazione del progetto di emergenza, la Sede AICS di Gerusalemme sottopone all'assegnatario la Lettera d'incarico (All. A5). Quest'ultima è il documento con cui la Sede estera AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico (All. A8). Tale lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

9.2 Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Entro e non oltre **60 (sessanta) giorni lavorativi** dalla firma della lettera di incarico, il soggetto selezionato dovrà trasmettere la seguente documentazione prodromica alla sottoscrizione del Disciplinare d'incarico (All. A8):

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede centrale dell'AICS e in copia alla Sede estera competente la seguente documentazione:

- qualora il finanziamento sia di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro sarà necessario produrre documentazione opportuna al rilascio della Certificazione antimafia ex D.Lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii. (Allegato A6, da compilare alla luce dell'Allegato A6bis). Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte del Soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo di cui all'art. 26, comma 4, Legge 125/2014, emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede AICS di Gerusalemme la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale impiegato nella gestione del progetto;

- Numero del conto corrente aperto in loco e/o in Italia ed esclusivamente dedicato al progetto. Si sottolinea che il trasferimento dei fondi previsti potrà avvenire sempre su conti correnti esclusivamente dedicati al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. In caso di ATS, la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata da ciascun membro dell'ATS. In caso di Accordo di partenariato che preveda il trasferimento di quota parte del contributo AICS al/i partner locale/i la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata anche dal/i partner locale/i. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- Delega del Rappresentante Legale del soggetto non profit di firma al Capo Progetto e autorizzazione ad operare sul conto corrente bancario del progetto in loco;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Dichiarazione (All. A12a) /Protocollo in materia di sicurezza (All. A12b). sottoscritta/o dal legale rappresentante del soggetto esecutore. In caso di richiesta di anticipo da parte del soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

9.3 Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede estera AICS ed il soggetto non profit e regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e quindi l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

A seguito della sottoscrizione della Lettera d'incarico, il soggetto non profit trasmette ad AICS la documentazione indicata al precedente art. 9.2, ivi inclusa la comunicazione dati antimafia (Modello A6). La Sede AICS di Roma provvede quindi ad inserire la richiesta di certificazione antimafia nella B.D.N.A. (Banca Dati Nazionale Antimafia) informandone la Sede estera AICS competente.

Il Disciplinare d'incarico deve essere sottoscritto entro e non oltre **60 (sessanta) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'incarico.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% dell'anticipo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals*.

Se il soggetto esecutore è un soggetto non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e ss. mm. e ii.,

e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria e assicurativa.

Se il soggetto proponente è un soggetto non profit non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche da imprese bancarie o assicurative locali, purché rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa. Nel caso in cui il soggetto proponente non iscritto nell'elenco AICS sia il mandatario (Capofila) di un'ATS, il soggetto proponente mandante iscritto nell'elenco può essere l'intestatario della fideiussione per il progetto soltanto se espressamente previsto dall'Accordo di ATS.

10. MODALITÀ DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate, oltre che nel presente bando, anche nei relativi allegati, ed in particolare, nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Per la predisposizione del rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma oggetto della presente *Call for Proposals* devono essere utilizzato il formato *standard* in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

Ai sensi dell'art. 12 delle "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit", la Sede estera AICS potrà avvalersi, per la verifica dei rapporti descrittivi e contabili finali delle OSC, di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 88.

11. TUTELA DELLA PRIVACY

L'AICS in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art.13 del Regolamento UE n. 2016/679 (*General Data Protection Regulation – GDPR*), fornisce le informazioni previste da tale articolo con riguardo al trattamento dei suddetti dati che saranno necessariamente acquisiti in relazione alla procedura. Al Soggetto Proponente è data informativa sul trattamento dei dati nell'"Allegato A13 – Informativa in materia di protezione dei dati personali". La partecipazione alla procedura implica la conoscenza della modalità del trattamento dei dati personali.

12. FORO COMPETENTE

Eventuali controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, sono deferite alla competenza dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

13. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit" approvate dal Comitato Congiunto con Delibera n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede estera AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.

La Sede estera AICS può decidere di revocare in autotutela la presente *Call for Proposals* per motivate esigenze d'interesse pubblico.

L'AICS può decidere di sospendere o revocare l'erogazione dei finanziamenti, legati all'intera graduatoria o a singole iniziative, per eccezionali motivazioni di politica estera o di forza maggiore, anche in relazione a singoli Paesi o settori di intervento, ovvero in ragione della riduzione o cancellazione degli stanziamenti di bilancio in favore della cooperazione allo sviluppo.

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
 - A1bis Modello Quadro Logico;
 - A1ter Modello Cronogramma;
 - A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
 - A3. Modello Griglia di valutazione;
 - A4. Modello Piano finanziario;
 - A5. Modello Lettera d’incarico;
 - A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
 - A6bis. Schema controlli antimafia;
 - A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
 - A8. Modello Disciplinare d’incarico;
 - A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
 - A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
 - A11bis. Modello rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
 - A11ter. Modello rapporto finanziario;
 - A12a. Dichiarazione in materia di sicurezza;
 - A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali;
 - A14 – Informativa sul trattamento dei dati personali – Disciplinare d’incarico.
-